

William J. Greenberg

IL PARADOSSO DELL'IDENTITÀ

Riassunto

Diciamo che una semantica è *estensionalista* se afferma che (i) il significato di un enunciato è ciò che l'enunciato asserisce e che (ii) il significato di un termine singolare è ciò a cui il termine si riferisce. La chiamiamo *classica* se è eretta da un linguaggio del primo ordine in cui le variabili variano sopra, e i termini denotano, oggetti del livello base dell'"ontologia degli individui" (nella terminologia di Van Heijnoort). La chiamiamo *inadeguata* se non stabilisce che (vero) ' $A = B$ ' e ' $A = B$ ' separatamente per contenuto cognitivo.

La semantica estensionalista classica è *inadeguata* sotto (almeno) due rispetti. Primo, non stabilisce che (vero) ' $A = B$ ' e ' $A = A$ ' separatamente per contenuto cognitivo: classicamente asseriscono la stessa cosa. Secondo, il significato di ' $A = B$ ' non è una funzione del significato dei suoi componenti. Infatti se $A = B$, allora $F(A) = F(B)$ per tutte le funzioni F .

Di fronte al precedente problema, Frege reagì disfandosi dell'estensionalismo. Lo fece senza darle neanche un'occhiata di sfuggita alla sua componente classica.

Nel presente articolo, di oggetti del livello di base dell'ontologia degli individui lasciano il posto a un particolare che è ontologicamente differenziato e logicamente complesso. Un tale particolare fornisce la base per una semantica che soddisfa (i) e (ii) ma che, al contrario della versione classica, rivela ciò che, a proposito di A e B , stabilisce ' $A = B$ ' e ' $A = A$ ' separatamente per contenuto cognitivo.